

# **Chirurghi dell'Ospedale di Padova reimpiantano mano destra a uomo di 64 anni**

**PADOVA, 17 giugno 2020**-È stata sciolta la prognosi del delicatissimo intervento su un uomo di 64 anni. **Dopo oltre 50 giorni ha ripreso la vitalità della mano riattaccata, con progressiva mobilizzazione attiva delle dita.**

L'eccezionale intervento chirurgico è stato effettuato in **simultanea da 2 équipes dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Plastica** insieme ad un team multidisciplinare con Ortopedici, Anestesisti e personale Infermieristico altamente specializzato dell'Azienda Ospedale/Università di Padova.

Il grave trauma ha coinvolto in un pomeriggio di fine aprile, **durante l'emergenza Covid, un uomo di 64 anni, pensionato che vive in Veneto.** Stava utilizzando uno spaccalegna, quando accidentalmente si è procurato l'amputazione completa della mano destra a livello distale dell'avambraccio.



**I chirurghi. A sx Prof. Cesare Tiengo Primo operatore, a dx Prof. Franco Bassetto Direttore Chirurgia Plastica**

Soccorso da conoscenti, il pensionato con estrema lucidità, portando con sé il segmento amputato, la mano, ha raggiunto con mezzi propri il Pronto Soccorso di Mirano.

Qui, una volta stabilizzato il sanguinamento e dopo aver avviato le procedure diagnostiche per escludere la positività alla SARS-COV2, è stato organizzato il trasferimento immediato presso la Chirurgia Plastica dell'Azienda Ospedaliera di Padova con l'ambulanza del 118, seguendo strettamente i protocolli e le linee guida ufficiali della Società italiana di Chirurgia della Mano.

Le linee prevedono che il pezzo distaccato venga mantenuto a bassa temperatura con ghiaccio in appositi contenitori sterili. Lo stato di ischemia fredda a 4 gradi così ottenuto della mano amputata è in grado di preservare solamente per poche ore l'integrità di tutti i tessuti e richiede quindi un immediato trasferimento del paziente in un Centro Specializzato per tentare il reimpianto entro le 6 ore dal trauma.



**La squadra di sanitari di Chirurgia Plastica**

L'Ospedale di Padova, fin dal primo contatto telefonico informativo avuto, ha organizzato l'accogliimento del paziente

secondo i criteri più idonei a garantire massima efficienza in tempi rapidi. Immediatamente allertato, il team multidisciplinare ha visto in prima fila 2 equipe chirurgiche; una per preparare il pezzo amputato e l'altra per preparare il moncone al reimpianto.